

COMUNICATO STAMPA

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA APPROVATO LA RELAZIONE SULLA GESTIONE E
IL PROGETTO DI BILANCIO RELATIVI ALL'ESERCIZIO 2010**

**FATTURATO CONSOLIDATO DEL 2010 PARI A EURO 2.718,7 MILIONI; AL NETTO DEL VALORE DELLE
MATERIE PRIME È PARI A EURO 758,4 MILIONI (EURO 663,5 MILIONI NEL 2009)**

**EBITDA(*) A EURO 79,0 MILIONI (EURO 45,3 MILIONI NEL 2009);
LA REDDITIVITA' OPERATIVA DEL GRUPPO E' IN NETTO MIGLIORAMENTO**

**UTILE ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI(*) A EURO 19,0 MILIONI
(PERDITA DI EURO 22,9 MILIONI NEL 2009)**

**COMPONENTI NON RICORRENTI LEGATI AI PIANI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE
AZIENDE INDUSTRIALI DEL GRUPPO PER EURO 26,0 MILIONI; PERDITE DI PARTECIPATE
CONSOLIDATE A PATRIMONIO NETTO PER EURO 10,7 MILIONI**

**RISULTATO NETTO CONSOLIDATO IN PERDITA PER EURO 17,7 MILIONI
(PERDITA DI EURO 23,4 MILIONI NEL 2009)**

**INDEBITAMENTO CONSOLIDATO NETTO (*) A EURO 223,9 MILIONI
(EURO 286,6 MILIONI A FINE 2009)**

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PARI A EURO 452,1 MILIONI

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PROPONE LA DISTRIBUZIONE DI UN DIVIDENDO UNITARIO DI EURO
0,07241 ALLE AZIONI DI RISPARMIO E DI EURO 0,011 ALLE AZIONI ORDINARIE**

* * *

Firenze, 22 marzo 2011 - Il Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. ha esaminato e approvato la relazione sull'andamento della gestione e il progetto di bilancio consolidato e quello della Capogruppo relativi all'esercizio 2010.

Occorre ricordare che con efficacia dal 22 marzo 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. in favore di KME Group S.p.A.. La scissione ha comportato l'assegnazione a KME Group S.p.A. di partecipazioni che sono entrate a far parte del perimetro del Gruppo.

In particolare, sono state acquisite le partecipazioni nelle società: ErgyCapital S.p.A., società specializzata nel settore dell'energia da fonti rinnovabili e del risparmio energetico, e Drive Rent S.p.A., società di servizi attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali.

Nei conti del bilancio 2010, ErgyCapital è consolidata con il metodo del patrimonio netto, Drive Rent è considerata "attività discontinua" a seguito del progetto di fusione con Cobra S.p.A.

I principali risultati consolidati

(milioni di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Fatturato	2.718,7	1.949,4
Fatturato (al netto m.p.)	758,4	663,5
EBITDA	79,0	45,3
EBIT	34,4	(8,3)
Risultato ante componenti non ricorrenti	19,0	(22,9)
<i>Proventi/(Oneri) non ricorrenti</i>	<i>(26,0)</i>	<i>2,9</i>
<i>Impatto valutazione IFRS riman. magazzino</i>	<i>18,0</i>	<i>6,1</i>
<i>Imposte</i>	<i>(16,6)</i>	<i>(9,5)</i>
Risultato netto ante partecipate e att. discontinue	(5,6)	(23,4)
<i>Perdite partecipate a PN e attività discontinue</i>	<i>(12,1)</i>	<i>--</i>
Risultato netto consolidato	(17,7)	(23,4)
Indebitamento netto	223,9 al 31.12.2010	286,6 al 31.12.2009
Patrimonio netto	452,1 al 31.12.2010	419,9 al 31.12.2009

- Il **Fatturato consolidato** dell'esercizio 2010 è stato di Euro 2.718,7 milioni (Euro 1.949,4 milioni nel 2009).
L'aumento del fatturato è stato influenzato dall'andamento dei prezzi delle materie prime; al netto del valore di queste ultime il fatturato è pari a Euro 758,4 milioni, rispetto al fatturato netto di Euro 663,5 milioni realizzato nel 2009 (+ 14,3%).
- L'**Utile operativo lordo (EBITDA)(*)** del 2010 è pari a Euro 79,0 milioni; nel 2009 l'EBITDA era stato di Euro 45,3 milioni. L'incremento è quindi del 74,4%.
Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi: l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,8%, registrato nel 2009, al 10,4%.
- L'**Utile operativo netto (EBIT) (*)** è pari ad Euro 34,4 milioni (negativo per Euro 8,3 milioni nel 2009).
- L'**Utile ante componenti non ricorrenti (*)** è pari a Euro 19,0 milioni (perdita di Euro 22,9 milioni nel 2009).
- **Gli Oneri non ricorrenti** si riferiscono ai piani di riorganizzazione delle aziende industriali del Gruppo per Euro 12 milioni, a *write-off* e svalutazioni di attività per Euro 11 milioni. L'effetto positivo della valutazione del magazzino e degli impegni sulle materie prime ai prezzi correnti, secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS, sale da Euro 6,1 milioni nel 2009 a Euro 18,0 milioni nel 2010 a causa dell'incremento dei corsi delle materie prime.
- **Risultato netto consolidato ante partecipate a patrimonio netto e attività discontinue (*)** in perdita per Euro 5,6 milioni (perdita di Euro 23,4 milioni nel 2009).

- **Risultato netto consolidato** (*) in perdita per Euro 17,7 milioni (perdita di Euro 23,4 milioni nel 2009), dopo le perdite di attività discontinue per Euro 1,4 milioni e le perdite delle società partecipate consolidate al patrimonio netto per Euro 10,7 milioni, di cui Euro 9,3 milioni relativi alla perdita di competenza di ErgyCapital S.p.A.
Le imposte correnti sono pari a Euro 4,2 milioni e quelle differite a Euro 12,4 milioni.
- Sotto il profilo finanziario, a fine 2010 l'**Indebitamento netto(*) consolidato** è pari a Euro 223,9 milioni (Euro 286,6 milioni al 31 dicembre 2009) e si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante, evidenziando un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.
Il **Patrimonio netto consolidato** è pari a Euro 452,1 milioni (Euro 419,9 milioni al 31 dicembre 2009).
- Circa l'**evoluzione della gestione**, si conferma che le condizioni competitive raggiunte dal Gruppo, attraverso l'implementazione delle misure di rafforzamento dell'assetto produttivo e organizzativo, consentono di beneficiare del più favorevole contesto nei vari mercati di *business* e quindi di poter esprimere anche per l'esercizio in corso, salvo che i più recenti avvenimenti internazionali non determinino inversioni del *trend* congiunturale, risultati operativi in ulteriore miglioramento rispetto a quelli dell'anno precedente.
- Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione di risultati operativi ordinari di Gruppo in miglioramento nell'esercizio 2010 rispetto a quelli dell'anno precedente, ha deciso di proporre agli Azionisti di distribuire un dividendo alle azioni di risparmio nella misura del privilegio previsto dall'art. 8 dello statuto sociale, pari a Euro 0,07241 per azione con un esborso di Euro 3,1 milioni; nonché di proporre di tornare a remunerare le azioni ordinarie con la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,011 con un esborso di Euro 4,9 milioni. Il dividendo sarà posto in pagamento il 12 maggio 2011 (data stacco cedola il 9 maggio 2011).
- Come anticipato il 28 gennaio scorso, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione del Dr. Riccardo Garrè, nominandolo Direttore Generale, in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Ing. Domenico Cova.

N.B. Nel presente comunicato vengono presentate delle riclassificazioni del conto economico consolidato e utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto sono illustrati negli allegati.

(*) Per il contenuto delle riclassificazioni effettuate si rinvia all'Allegato n. 1 al presente comunicato stampa.

Andamento della gestione nell'esercizio 2010

Prima di iniziare l'illustrazione dell'andamento della gestione del Gruppo KME occorre ricordare che con efficacia dal 22 marzo 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. in favore di KME Group S.p.A. (di seguito per brevità "Scissione"), approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009.

La Scissione ha comportato l'assegnazione a KME Group S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Capogruppo") di elementi del patrimonio di iNTEK S.p.A., costituito essenzialmente da partecipazioni.

*In particolare, sono state acquisite le partecipazioni nelle società: **ErgyCapital S.p.A.**, società specializzata nel settore dell'energia da fonti rinnovabili e del risparmio energetico e **Drive Rent S.p.A.**, società di servizi attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali.*

Nei conti del bilancio 2010, ErgyCapital S.p.A. è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, Drive Rent S.p.A. è stata considerata "attività discontinua" a seguito del progetto di fusione con Cobra Automotive Technologies S.p.A..

L'illustrazione dell'andamento della gestione che segue fa, quindi, riferimento ai singoli settori d'investimento della Società; a quello tradizionale dei "semilavorati in rame e leghe", che fa capo alla controllata tedesca KME A.G. e che rimane il core business del Gruppo, si aggiungono i nuovi settori d'investimento sopra ricordati.

L'investimento di KME Group S.p.A. nel settore "rame", che comprende la produzione dei semilavorati in rame e sue leghe e la commercializzazione dei rottami ferrosi e non ferrosi, è di Euro 384,5 milioni; nel settore delle "energie rinnovabili" è di Euro 31,8 milioni; nel settore dei "servizi" è di Euro 30 milioni.

Le altre partecipazioni e le disponibilità finanziarie nette ammontano complessivamente a Euro 28,7 milioni.

Il progressivo recupero dell'attività economica mondiale è proseguito durante il 2010, anche se con ritmi diseguali tra paesi ed aree, e nell'ultima parte dell'anno ha perso slancio rispetto ai mesi precedenti per il graduale venir meno di fattori favorevoli quali il ciclo delle scorte e gli incentivi delle amministrazioni pubbliche. Sulla evoluzione della ripresa e la sua intensità continuano a pesare rilevanti fattori di incertezza, nonostante la dinamica di fondo resti positiva.

La ripresa è stata robusta nelle principali economie emergenti, soprattutto in Cina e in India, mentre è stata più modesta in quelle avanzate.

In Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, le esportazioni hanno costituito il principale motore dell'inversione di tendenza. La domanda interna ha invece messo in evidenza un incremento solo marginale dei consumi e una debolezza degli investimenti, sui quali incide il permanere di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva nonostante il graduale recupero della domanda durante l'anno trascorso; anche gli investimenti in costruzioni sono rimasti modesti.

Nel contesto europeo l'economia tedesca si è confermata decisamente la più dinamica, godendo dei benefici di competitività derivanti dall'azione di ammodernamento del sistema produttivo e dall'efficienza del mercato del lavoro.

In un contesto macroeconomico caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza, legati al costo crescente delle materie prime, alla volatilità dei mercati finanziari e all'andamento dei cambi, il Gruppo KME si è mosso con l'adozione di nuovi e più rigorosi modelli di gestione aziendale

massimizzando l'efficienza e la flessibilità, privilegiando l'innovazione con soluzioni capaci di anticipare le istanze del mercato.

L'opera di ristrutturazione e di riorganizzazione condotta negli ultimi anni ha rafforzato la competitività e, quindi, consentito di poter beneficiare al meglio della ripresa dei mercati.

L'esercizio 2010 evidenzia risultati operativi migliori rispetto a quelli dell'anno precedente, sia in termini di volumi di vendita che di redditività.

Il **fatturato consolidato** del 2010 è stato di complessivi Euro 2.718,7 milioni, superiore del 39,5% a quello del 2009.

Al netto del valore delle materie prime, il fatturato è passato da Euro 663,5 milioni a Euro 758,5 milioni, segnando un aumento del 14,3%.

L'**Utile operativo lordo (EBITDA)(*)** del 2010 è pari a Euro 79,0 milioni; nel 2009 l'EBITDA era stato di Euro 45,3 milioni. L'incremento è quindi del 74,4%.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi: l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,8%, registrato nel 2009, al 10,4%.

L'**Utile operativo netto (EBIT) (*)** è pari ad Euro 34,4 milioni (negativo per Euro 8,3 milioni nel 2009).

L' **Utile ante componenti non ricorrenti (*)** è pari a Euro 19,0 milioni (perdita di Euro 22,9 milioni nel 2009).

Gli Oneri non ricorrenti sono pari a Euro 26 milioni e si riferiscono per Euro 12 milioni ai piani di riorganizzazione delle aziende industriali del Gruppo, a *write-off* e svalutazioni di attività per Euro 11 milioni.

L'effetto netto della valutazione del magazzino e degli impegni sulle materie prime ai prezzi correnti, secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS, sale da Euro 6,1 milioni nel 2009 a Euro 18,0 milioni nel 2010 a causa dell'incremento dei corsi delle materie prime.

Risultato netto consolidato ante partecipate a patrimonio netto e attività discontinue (*) in perdita per Euro 5,6 milioni (in perdita di Euro 23,4 milioni nel 2009).

Risultato netto consolidato (*) in perdita per Euro 17,7 milioni (perdita di Euro 23,4 milioni nel 2009), dopo le perdite di attività discontinue per Euro 1,4 milioni e le perdite delle società partecipate consolidate al patrimonio netto per Euro 10,7 milioni, di cui Euro 9,3 milioni relativi alla perdita di competenza di EryCapital S.p.A. Le imposte correnti sono pari a Euro 4,2 milioni e quelle differite a Euro 12,4 milioni.

Sotto il profilo finanziario, il Gruppo KME, pur nel difficile contesto economico, è riuscito a mantenere la capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. L'adeguamento dei livelli produttivi al mutato contesto macroeconomico, la razionalizzazione dell'approvvigionamento e dell'impiego delle materie prime e l'ottimizzazione della gestione delle dilazioni nei rapporti con i clienti e, soprattutto, con i fornitori di materie prime, hanno permesso di tenere sotto controllo i fabbisogni di finanziamento del capitale di esercizio.

(*) Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia all'Allegato 1 del presente comunicato.

L'**Indebitamento finanziario netto**(*) del Gruppo è pari a Euro 223,9 milioni a fine 2010, quando al 31 dicembre 2009 era di Euro 286,6 milioni.

L'indebitamento si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante; questo evidenzia un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.

Il **Patrimonio netto** consolidato al 31 dicembre 2010, escluse le competenze di terzi, è pari a Euro 452,1 milioni (Euro 419,9 al 31 dicembre 2009).

Settore rame

L'andamento della domanda nei principali settori di utilizzo **dei semilavorati in rame e leghe** del Gruppo è stato differenziato per comparti merceologici e per aree.

L'**edilizia** costituisce un mercato di sbocco importante per le produzioni del Gruppo. Tubi di rame sono utilizzati per impianti idrotermosanitari, laminati in rame e leghe di rame per il rivestimento di tetti e facciate; profilati in bronzo e ottone per infissi e decorazioni di esterni; barre di ottone sono utilizzate per produrre rubinetteria, maniglie e serrature.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore edile** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta circa 1/3 del totale), dopo che nella prima parte dell'anno era stata condizionata in negativo dalle condizioni climatiche particolarmente rigide in Europa e nel Nord America, che avevano determinato un ulteriore rallentamento dell'attività edile, ha mostrato successivamente segnali di recupero. Permane l'effetto negativo determinato dal rialzo dei prezzi della materia prima rame soprattutto nella parte finale dell'anno passato e all'inizio dell'anno in corso, in un contesto di volatilità che determina incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori.

Nei **laminati in rame per coperture** il Gruppo continua a sviluppare, pur in un quadro di mercato decisamente debole in particolare in alcuni Paesi chiave come Italia, Spagna e Regno Unito, le nuove strategie di integrazione a valle e l'apertura al multimetallo, così come la fornitura di progetti "chiavi in mano" attraverso l'attività definita "*Architectural Solutions*", nata per offrire soluzioni integrate all'architettura e alle costruzioni attraverso la progettazione e la realizzazione di rivestimenti in rame, leghe di rame e zinco. Nel gennaio 2011 è stato finalizzato un accordo con la Zahner Architectural Metals di Kansas City (USA), attiva nella realizzazione di soluzioni per facciate in metallo in stretta collaborazione con architetti, *designer* e artisti. La *joint venture*, con base in Germania, consentirà di offrire esperienze e competenze nell'utilizzo dei metalli in architettura agli architetti europei interessati a sviluppare ai massimi livelli i concetti di *design* ed estetica.

(*) Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia all'Allegato 1 del presente comunicato.

Buone prospettive sono mostrate dal comparto delle coperture integrate in rame (**“TECU”® Solar Roof**) che coniugano il pregio artistico del rame con le esigenze del risparmio energetico.

Le vendite dei **tubi per applicazioni idrotermosanitarie** restano deboli seppure alcuni segnali di recupero derivino dal costante miglioramento del servizio a favore della clientela e dal rafforzamento della presenza nei sistemi di riscaldamento con energie rinnovabili (in particolare solare e geotermico).

Buono l’andamento della domanda nel settore delle **barre in ottone** per rubinetteria sanitaria e per sistemi di riscaldamento.

I prodotti in rame e leghe di rame trovano un vastissimo impiego anche nei più diversi **settori industriali**, dall’industria automobilistica all’industria di componenti elettrici ed elettronici, dagli impianti di condizionamento e refrigerazione all’oggettistica e alla meccanica in generale. L’industria delle telecomunicazioni utilizza tubi di rame all’interno dei cavi coassiali per le antenne di trasmissione della telefonia cellulare; il Gruppo produce, inoltre, lingottiere per la colata continua dell’acciaio e di beni intermedi non ferrosi, tondelli per la monetizzazione e tubi speciali per la costruzione di navi e installazioni *offshore*.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore industriale** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta circa 2/3 del totale) è stata nel 2010 in netto recupero rispetto alle pesanti flessioni del 2009.

In ripresa la domanda nel comparto dei **laminati destinati all’industria** manifatturiera in particolare nei comparti dell’*automotive*, della meccanica e degli elettrodomestici, soprattutto nel mercato tedesco.

Recupero della domanda anche per i **tubi ad applicazioni industriali**, in particolare nei settori dell’aria condizionata e della refrigerazione nonché della componentistica destinata agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Segnali di ripresa pure della domanda per le **lingottiere in rame per la colata dell’acciaio**.

In buon recupero il settore delle **barre in rame** per applicazioni nel settore elettrico.

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, sono state nell’esercizio mediamente in crescita rispetto a quelle del 2009, sospinte dalla ripresa delle economie emergenti e alimentate anche da fenomeni speculativi di origine finanziaria legati all’ampia liquidità internazionale.

Il corso medio del prezzo del rame nel 2010 è stato superiore a quello dell’anno precedente del 46,0% in US\$ (essendo passato da US\$ 5.164/tonn. a US\$ 7.538/tonn.) e del 54,9% in Euro (da Euro 3.669/tonn. a Euro 5.683/tonn.)

Nei primi mesi dell’anno in corso il prezzo della materia prima rame è ulteriormente aumentato raggiungendo livelli record; nella media mese gennaio-febbraio il prezzo è stato di US\$ 9.720/tonn. (corrispondente a Euro 7.194/tonn.). Dalla seconda metà di febbraio ha superato più volte il prezzo di US\$ 10.000 /tonn.

Un’azione commerciale volta ad offrire alla clientela soluzioni integrate e il rafforzamento della catena distributiva hanno consentito al Gruppo KME di beneficiare della ripresa della domanda.

Particolare attenzione è posta al servizio alle vendite: il nuovo progetto “*SYNCHRO*” si pone come obiettivo di sincronizzare tutta la catena della distribuzione, dall’approvvigionamento delle materie prime fino alla consegna dei prodotti ai clienti, attraverso un approccio di *benchmarking* trasversale per unità produttiva e per divisione, al fine di raggiungere i migliori livelli di efficienza nel servizio.

Il **fatturato consolidato** nell’esercizio 2010 è stato di Euro 2.718,7 milioni, superiore del 39,5% a quello di Euro 1.949,4 milioni del 2009.

Al netto del valore delle materie prime, il fatturato è passato da Euro 663,5 milioni a Euro 758,5 milioni, segnando un aumento del 14,3% mentre i volumi di vendita sono cresciuti del 18,7% per il diverso *mix*.

L’incidenza della componente valore delle materie prime sulle vendite dei semilavorati è stata di circa il 72% (era stata mediamente del 66% nell’intero 2009).

Il miglior andamento delle vendite e il rafforzamento competitivo, hanno determinato il miglioramento di redditività operativa del settore rame nel 2010, nei confronti dell’anno precedente. Le misure di razionalizzazione dell’assetto produttivo e organizzativo hanno avuto come obiettivo di identificare e implementare nelle diverse aree di intervento le “*best practices*” operative del Gruppo e di ridurre i tempi di esecuzione di tutti i processi, in un contesto di tutela dell’ambiente e di massimo rispetto della sicurezza e della salute degli operatori.

L’**utile operativo lordo (EBITDA)** del settore nel 2010 è stato di Euro 79,0 milioni, quando nel 2009 era stato di Euro 45,3 milioni.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l’EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,8%, nel 2009, al 10,4% nell’intero 2010.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** del settore del 2010 è positivo per Euro 34,4 milioni, quando nel 2009 era stato negativo per Euro 8,3 milioni.

L’**Utile ante componenti non ricorrenti**, prima del calcolo delle imposte, è pari a Euro 19,0 milioni (perdita di Euro 22,9 milioni nel 2009).

Il settore ha accantonato **Oneri non ricorrenti** per Euro 26,0 milioni essenzialmente riferibili ai costi di ristrutturazione di unità industriali del settore.

Nel corso dell’esercizio 2010 gli **investimenti** delle unità produttive del settore sono stati di Euro 43,8 milioni (Euro 37 milioni nel 2009).

Gli investimenti continuano ad essere indirizzati in modo selettivo alla razionalizzazione del processo produttivo e distributivo del Gruppo nonché allo sviluppo dei prodotti e all’ottimizzazione dell’impiego delle materie prime.

Il numero dei **dipendenti** del settore al 31 dicembre 2010 è pari a 6.471 unità (6.485 unità a fine 2009).

Settore dell'energia da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'esercizio 2010, si sono verificati alcuni eventi straordinari che hanno influito negativamente sui risultati conseguiti dal Gruppo ErgyCapital.

In particolare, il sequestro preventivo di due aree di cantiere in Provincia di Rieti da parte della magistratura nel febbraio 2010 ai danni delle società controllate Ergyca Green S.r.l. e Greenboat S.r.l., che si è protratto fino ad oggi e ha comportato una serie di conseguenze negative. Parallelamente alle vicende interne, a partire dal secondo semestre del 2010 si è assistito ad una serie di provvedimenti legislativi che hanno fortemente penalizzato il settore fotovoltaico sul quale ErgyCapital aveva focalizzato le proprie risorse. In particolare la riduzione tariffaria conseguente all'approvazione delle tariffe del Terzo Conto Energia in vigore dal 1 gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo ErgyCapital ha conseguito ricavi per Euro 17,1 milioni (Euro 12,7 milioni al 31 dicembre 2009). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente relativo all'incremento nella produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Inoltre i ricavi beneficiano dell'incremento del volume di produzione della società controllata E.Geo attiva nel settore della geotermia.

L'EBITDA, negativo per Euro 1,4 milioni, è in linea con il risultato dell'esercizio precedente.

La perdita netta consolidata complessiva, pari a 19,9 milioni di Euro, risente del totale delle svalutazioni effettuate, anche in virtù dell'importante ristrutturazione del Gruppo, per un ammontare pari a 11,4 milioni di Euro in relazione alle attività operative in esercizio oltre a 2,3 milioni di Euro quale effetto netto delle attività operative cessate.

Le vicende che hanno interessato la Società hanno portato alla revisione degli obiettivi strategici 2011-2013.

Il Consiglio di Amministrazione di ErgyCapital ha preso atto della criticità che si è verificata nel corso del 2010 e della rilevante incertezza creatasi nel settore del fotovoltaico a seguito dell'emanazione del recente decreto legislativo sulle energie rinnovabili che segue la normativa del Terzo Conto Energia in vigore dal 1 gennaio 2011. Per contro sono state individuate due aree di *business* che offrono buone prospettive di crescita:

- o il settore del biogas, che la Società intende utilizzare come leva di crescita e la conseguente accelerazione dello sviluppo e della realizzazione degli impianti;
- o il settore della geotermia a bassa entalpia, nel quale la controllata E.Geo S.p.A. sta incrementando la propria *market share*.

I nuovi lineamenti strategici fissano i seguenti obiettivi:

- a) la valorizzazione della *pipeline* di progetti autorizzati di impianti fotovoltaici attraverso la realizzazione di 6-8 MW nel solo 2011 e la vendita di progetti autorizzati per 30-35 MW di impianti nel triennio 2011-2013;
- b) la realizzazione di tre impianti a biogas da 1 MW nel 2011, di cinque nel 2012 e di altrettanti nel 2013 e la cessione di eventuali progetti autorizzati in eccesso nel periodo;

- c) il consolidamento della crescita di E.Geo nel settore geotermico, che prevede il raggiungimento di circa 10 milioni di Euro di fatturato per il 2013;
- d) una riduzione di circa il 50% dei costi di struttura rispetto ai costi 2010;
- e) una gestione in sostanziale equilibrio economico-finanziario già dal 2011, con un obiettivo di circa 20 milioni di Euro nel 2013 del reddito operativo (EBITDA).

Gli obiettivi di piano dovrebbero essere raggiungibili con un fabbisogno finanziario aggiuntivo della Capogruppo, nel triennio, stimabile in 2-3 milioni di Euro compatibili con un normale ricorso a linee di finanziamento e pertanto senza ulteriore richiesta di capitale.

La Società sarà inoltre impegnata a ricercare tutte le opportunità di collaborazione/aggregazione con altri soggetti attivi nel settore delle rinnovabili che possano accelerarne lo sviluppo dimensionale e accrescere valore per gli Azionisti.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di ErgyCapital S.p.A. si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla Società.

Settore dei servizi

Drive Rent SpA, detenuta al 90% dal Gruppo KME, è la holding del Gruppo Drive, in cui coesistono cinque business diversi: il noleggio a lungo termine di autoveicoli, la gestione di veicoli di terzi, il noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, la gestione di foresterie aziendali e la gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.

Nel corso del 2010, l'attività di noleggio a lungo termine di autoveicoli ha continuato a ridursi, in linea con la previsione di una sua cessazione entro l'anno in corso.

La gestione dei veicoli di terzi continua a risentire della crisi del settore *automotive*, che ha investito nel 2009 le flotte aziendali e si è estesa alle vendite a privati nel 2010 per effetto dell'esaurimento degli incentivi statali sia in Italia che in Spagna. Il Gruppo Drive è comunque riuscito a mantenere stabili i volumi di attività, grazie a nuovi contratti acquisiti in corso d'anno. I margini di contribuzione sono stati inferiori alle attese, per il mancato sviluppo della vendita di servizi ai privati, che i contratti acquisiti presso clienti *corporate* hanno compensato in termini di fatturato ma non di redditività.

Il noleggio e la gestione dei veicoli sostitutivi ad officine e carrozzerie ha registrato volumi inferiori alle attese, per le difficoltà che sta vivendo il settore dell'autoriparazione. Continua, però, a crescere il numero di clienti e di veicoli gestiti. Pertanto, l'allargamento del portafoglio clienti ed il consolidamento della *leadership* nel settore lasciano prevedere un significativo recupero di ricavi e margini, non appena la situazione congiunturale del mercato darà segni di ripresa.

L'attività di *housing*, gestione di foresterie aziendali, ha mantenuto una sostanziale stabilità nel numero di appartamenti gestiti, dopo la flessione nel 2009 conseguente alla crisi economica generale. Inoltre l'intensificata azione commerciale ha consentito di avviare promettenti contatti con grandi aziende e all'acquisizione di due nuovi contratti con un primario gruppo industriale italiano.

La controllata Easydriver Car Services Espana S.L.U. ha registrato un risultato di periodo positivo, pur nel perseverare delle difficoltà del sistema economico e finanziario spagnolo.

Nel 2010 il **fatturato consolidato del Gruppo Drive** è stato pari ad Euro 58,4 milioni.

L'EBITDA è positivo per Euro 5,8 milioni (Euro 7,2 milioni a dicembre 2009) e si registra una perdita netta di periodo pari a circa Euro 1,4 milioni.

La posizione finanziaria netta consolidata presentava al 31 dicembre 2010 un indebitamento complessivo di Euro 17,5 milioni (Euro 18,9 milioni a fine 2009).

L'andamento gestionale dei primi mesi del 2011 registra un lieve miglioramento dei margini e conferma la tendenza alla riduzione dell'indebitamento netto.

Il numero totale dei **dipendenti** del Gruppo Drive è 251.

In data 30 novembre 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Drive Rent S.p.A. un'importante operazione di riassetto societario/industriale consistente nella fusione per incorporazione della stessa Drive Rent in Cobra Automotive Technologies S.p.A, società con sede in Varese e *holding* di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, *leader* nel settore degli antifurti per auto e della sicurezza dell'autoveicolo attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

L'operazione permetterà all'entità post-fusione di offrire ai comuni ed eterogenei gruppi di clienti (quali i singoli automobilisti, le flotte aziendali, le società di *leasing*, le case automobilistiche e le compagnie assicurative) oltre ai servizi e prodotti elettronici già in produzione (attività di *cross selling*) anche e soprattutto nuovi servizi e prodotti sviluppati combinando il *know how* distintivo dei due gruppi. La finalizzazione dell'operazione è prevista nel primo semestre 2011.

Sulla base di un rapporto di concambio di n. 383,7 azioni ordinarie Cobra per ogni azione ordinaria Drive Rent e assumendo che l'attuale assetto proprietario di Cobra e Drive Rent rimanga invariato, il capitale sociale della nuova entità ad esito della fusione sarà così suddiviso:

- KME Group S.p.A. il 42,7%;
- Serafino Memmola, direttamente e tramite Cobra Automotive Technologies S.A. (Lux.), il 26,6%.

In data 15 marzo 2011 l'Assemblea degli Azionisti del di Drive Rent S.p.A. e di Cobra S.p.A. ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A.; si ricorda che l'atto di fusione è subordinato al fatto che la fusione non determini l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto ai sensi degli artt. 106 e 109 del D. Lgs. n. 58/98.

Per maggiori informazioni sulla descritta operazione di aggregazione si rinvia alla documentazione disponibile nei siti *internet* delle società e di Borsa Italiana S.p.A.

KME Group S.p.A.

La **Società Capogruppo KME Group S.p.A.**, ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di Euro 61,1 milioni (Euro 3,6 milioni nel 2009); la sensibile crescita del risultato è dovuta al saldo

positivo delle componenti straordinarie (Euro 61,0 milioni) mentre il risultato ordinario è stato inferiore a quello dell'esercizio precedente per i minori proventi finanziari.

Le componenti straordinarie hanno riguardato, da un lato, il parziale ripristino del costo storico della partecipazione nella controllata KME A.G. (per Euro 72,6 milioni), cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo nel settore rame, dall'altro, l'allineamento dei valori di carico di altre attività (di cui Euro 10,4 milioni relativi all'investimento in ErgyCapital S.p.A.).

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione del Dr. Riccardo Garrè, in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Ing. Domenico Cova, nominandolo Direttore Generale con la responsabilità delle attività industriali e commerciali del Gruppo nel settore rame.

La nomina era stata preannunciata il 28 gennaio scorso.

Il Dr. Garrè è nato nel 1962, laureato in fisica sperimentale, proviene da esperienze professionali in un importante gruppo internazionale nel quale ricopriva la carica di *General Manager*; era entrato nel marzo 2010 a far parte del *Vorstand* della controllata tedesca KME A.G. assumendone il ruolo di COO (*Chief Operating Officer*) del settore.

La prossima Assemblea degli Azionisti sarà anche chiamata a deliberare in merito alla proposta di autorizzare gli Amministratori ad acquistare e vendere, anche in più *tranche*, azioni proprie, ordinarie e di risparmio, fino ad un massimo che, tenuto conto anche delle azioni proprie detenute, non sia complessivamente superiore al 20% del capitale sociale.

L'autorizzazione, che verrà a sostituire quella in scadenza nell'ottobre 2011, avrà una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea ed è finalizzata a consentire al Consiglio di Amministrazione (i) di impiegare gli strumenti finanziari acquistati per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni; ovvero a servizio di programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori o di assegnazione gratuita ai soci; (ii) di procedere all'annullamento successivo delle azioni proprie in portafoglio.

Gli acquisti potranno essere effettuati in conformità a quanto previsto dall'art. 144 *bis*, comma 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento CONSOB N. 11971/99 e delle altre disposizioni applicabili così da rispettare la parità di trattamento degli Azionisti e cioè:

- per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
- sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite nei relativi regolamenti di organizzazione e gestione;
- mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti;
- mediante attribuzione agli Azionisti di una opzione di vendita da esercitare entro un periodo corrispondente alla durata dell'autorizzazione assembleare.

Gli acquisti potranno essere effettuati sui mercati regolamentati ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 15% e non superiore nel massimo del 15% rispetto al prezzo ufficiale registrato il giorno di Borsa precedente ad ogni singola operazione di acquisto, ovvero nei dieci giorni di Borsa aperta precedenti l'annuncio al pubblico negli altri casi, comunque nel rispetto dei limiti (anche inerenti i volumi di acquisto) stabiliti nelle prassi di mercato ammesse da CONSOB.

L'utilizzo delle azioni acquistate, o comunque in portafoglio, potrà avvenire mediante alienazione delle stesse in Borsa o fuori Borsa, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e nel rispetto delle condizioni e modalità operative stabilite da CONSOB.

Alla data odierna, la Società possiede n. 7.602.700 azioni ordinarie proprie (pari all' 1,70% della rispettiva categoria) e n. 135.831 azioni di risparmio (pari allo 0,31% della rispettiva categoria), dopo che nel mese di febbraio scorso ha proceduto alla vendita nel mercato borsistico di n. 610.055 azioni ordinarie.

La prossima Assemblea degli Azionisti sarà chiamata inoltre a deliberare in ordine alle proposte di modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale per adeguarli alle novità introdotte dalla recente normativa in tema di convocazione e partecipazione alle Assemblee degli Azionisti nonché di esercizio dei loro diritti.

Come programmato, l'Assemblea degli Azionisti sarà convocata, in sede ordinaria e straordinaria, per il 27 aprile e il 28 aprile pp.vv., rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Miniati, dichiara ai sensi del comma 2°, dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. n. 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Il comunicato è disponibile sul sito www.kme.com, attraverso il quale è possibile richiedere informazioni direttamente alla Società (telefono n. 055.4411454; e.mail investor.relations@kme.com).

Allegati:

- 1a) Riclassificazioni effettuate e riconciliazioni con i principi contabili IFRS
- 1b) Conto economico consolidato riclassificato
- 2) Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria
- 3) Conto economico consolidato complessivo
- 4) Conto economico complessivo
- 5) Situazione patrimoniale - finanziaria

Riclassificazioni effettuate e riconciliazioni con i principi contabili IFRS

Nei commenti sui risultati economici operativi, che seguono, sono state utilizzate anche informazioni economico-finanziarie basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione, per i seguenti aspetti:

- 1 il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime.
- 2 Le rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo fair value, come strumenti finanziari.
Gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino del settore con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di management controlling, hanno introdotto una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.
- 3 Le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea dei risultati operativi lordi.
La tabella sotto riportata evidenzia gli effetti sul 2010 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

Conto economico riclassificato

(milioni di Euro)	Esercizio 2010 IFRS		riclassifiche	rettifiche	Esercizio 2010 RICL
Fatturato lordo	2.718,7	100,0%			2.718,7
Costo della materia prima	-		(1.960,3)		(1.960,3)
Fatturato al netto costo materia prima	-				758,4
Costo del lavoro	(332,9)		1,2		(331,7)
Altri consumi e costi	(2.300,2)		1.973,2	(20,6)	(347,7)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	85,5	3,1%			79,0
Ammortamenti	(50,6)		6,0		(44,6)
Risultato Operativo Netto (EBIT)	34,9	1,3%			34,4
Oneri finanziari netti	(21,3)		5,9		(15,4)
Risultato ante componenti non ricorrenti	13,6	0,5%			19,0
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-		(26,0)		(26,0)
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	-			20,6	20,6
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	-			(2,6)	(2,6)
Imposte correnti	(4,2)		-		(4,2)
Imposte differite	(15,0)		-	2,6	(12,4)
Risultato netto (stock IFRS)	(5,6)	-0,2%			(5,6)
Risultato partecipate a patrimonio netto	(10,7)				(10,7)
Risultato netto attività discontinue	(1,4)				(1,4)
Risultato netto consolidato	(17,7)	-0,7%			(17,7)
Risultato netto dei terzi	0,5				0,5
Risultato netto di gruppo	(18,3)	-0,67%			(18,3)

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo che segue vengono utilizzati gli indicatori riclassificati come sopra descritti, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento economico e finanziario del Gruppo.

Indicatori alternativi di performance

Risultato operativo lordo (EBITDA)

Tale indicatore rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performances operative del Gruppo ed è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo netto (EBIT), dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali e gli (oneri)/proventi non ricorrenti.

Indebitamento finanziario netto

Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e di altri crediti finanziari.

Capitale investito netto

Il Capitale investito netto è definito quale somma delle "Attività non correnti", delle "Attività correnti" al netto delle "Passività correnti", ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di "Indebitamento finanziario netto".

KME Group - Conto economico consolidato

Conto economico riclassificato

(milioni di Euro)	Esercizio 2010 RICL		Esercizio 2009 RICL		Var. %
Fatturato lordo	2.718,7		1.949,4		39,5%
Costo della materia prima	(1.960,3)		(1.285,9)		52,4%
Fatturato al netto costo materia prima	758,4	100%	663,5	100%	14,3%
Costo del lavoro	(331,7)		(300,8)		10,3%
Altri consumi e costi	(347,7)		(317,4)		9,5%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	79,0	10,4%	45,3	6,8%	n.s.
Ammortamenti	(44,6)		(53,6)		-16,9%
Risultato Operativo Netto (EBIT)	34,4	4,5%	(8,3)	-1,3%	n.s.
Oneri finanziari netti	(15,4)		(14,6)		5,5%
Risultato ante componenti non ricorrenti	19,0	2,5%	(22,9)	-3,5%	n.s.
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(26,0)		2,9		n.s.
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	20,6		4,5		n.s.
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	(2,6)		1,6		n.s.
Imposte correnti	(4,2)		(10,2)		-58,8%
Imposte differite	(12,4)		0,7		n.s.
Risultato netto (stock IFRS)	(5,6)	-0,7%	(23,4)	-3,5%	n.s.
Risultato partecipate a patrimonio netto	(10,7)		-		n.s.
Risultato netto attività discontinue	(1,4)		-		n.s.
Risultato netto consolidato	(17,7)	-2,3%	(23,4)	-3,5%	-24,2%
Risultato netto dei terzi	0,5		0,5		
Risultato netto di gruppo	(18,3)	-2,41%	(23,9)	-3,60%	-23,5%

Utile per azione (dati in Euro):	31.12.2010	31.12.2009
utile (perdita) base per azione	(0,0526)	(0,0663)
utile (perdita) diluito per azione	(0,0526)	(0,0663)

Sui dati di cui sopra la Società di Revisione non ha ancora completato il proprio esame.

(*) L' EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) non è previsto dai principi contabili IFRS. Esso rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo. L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dall'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché le componenti non ricorrenti.

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Immobili, impianti e macchinari	583.873	594.217
Investimenti immobiliari	28.603	23.728
Avviamento e differenze di consolidamento	114.582	114.897
Altre immobilizzazioni immateriali	3.490	3.528
Partecipazioni in controllate e collegate	17.301	6.526
Partecipazioni in altre imprese	1.908	258
Partecipazioni a patrimonio netto	21.951	3.958
Altre attività non correnti	25.501	28.878
Attività finanziarie non correnti	115.686	111.923
Imposte differite attive	47.033	34.867
ATTIVITA' NON CORRENTI	959.928	922.780
Rimanenze	622.054	469.512
Crediti commerciali	146.505	140.129
Altri crediti e attività correnti	26.180	27.186
Attività finanziarie correnti	140.242	100.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.751	108.964
Attività correnti destinate alla vendita	86.393	-
ATTIVITA' CORRENTI	1.061.125	846.703
TOTALE ATTIVITA'	2.021.053	1.769.483
Capitale sociale	297.014	250.015
Altre riserve	189.572	174.082
Azioni proprie	(2.888)	(2.888)
Risultati di esercizi precedenti	15.191	14.395
Riserve tecniche di consolidamento	(29.267)	8.135
Riserva altri componenti Conto economico complessivo	794	65
Utili / (perdite) dell'esercizio	(18.351)	(23.929)
Patrimonio netto Gruppo	452.065	419.875
Patrimonio netto terzi	4.952	2.928
PATRIMONIO NETTO TOTALE	457.017	422.803
Benefici ai dipendenti	152.757	152.382
Imposte differite passive	138.135	111.550
Debiti e passività finanziarie	316.875	363.075
Altre passività non correnti	13.740	14.266
Fondi per rischi e oneri	137.240	136.113
PASSIVITA' NON CORRENTI	758.747	777.386
Debiti e passività finanziarie	197.841	237.980
Debiti verso fornitori	410.772	209.657
Altre passività correnti	103.501	94.714
Fondi per rischi e oneri	24.910	26.943
Passività correnti destinate alla vendita	68.265	-
PASSIVITA' CORRENTI	805.289	569.294
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	2.021.053	1.769.483

Sui dati di cui sopra la Società di Revisione non ha ancora completato il proprio esame.

Conto economico consolidato complessivo

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	2.718.666	1.949.367
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	13.485	(23.085)
Capitalizzazioni per lavori interni	2.712	1.823
Altri proventi operativi	20.734	21.482
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	(2.015.961)	(1.320.573)
Costo del personale	(332.921)	(301.914)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(50.562)	(56.743)
Altri costi operativi	(321.218)	(270.969)
Risultato Operativo	34.935	(612)
Proventi Finanziari	10.730	14.211
Oneri Finanziari	(32.063)	(29.136)
Risultato partecipate a patrimonio netto	(10.735)	-
Risultato Ante Imposte	2.867	(15.537)
Imposte correnti	(4.185)	(10.179)
Imposte differite	(15.047)	2.288
Totale Imposte sul reddito	(19.232)	(7.891)
Risultato Netto attività continue	(16.365)	(23.428)
Risultato netto attività discontinue	(1.442)	-
Risultato del periodo	(17.807)	(23.428)
Altri componenti del conto economico complessivo:		
Utili/(perdite) per conversione bilanci esteri	1.086	(625)
Variazione netta della riserva di cash flow hedge	(448)	-
Rivalutazione di immobili (IAS 40 P.61)	1.501	-
Imposte su altri componenti del conto economico complessivo	(347)	-
Altri componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali	1.792	(625)
Totale conto economico complessivo del periodo	(16.015)	(24.053)
Risultato del periodo attribuibile:		
interessenze di pertinenza dei terzi	544	501
agli azionisti della controllante	(18.351)	(23.929)
Risultato del periodo	(17.807)	(23.428)
Totale conto economico complessivo attribuibile:		
interessenze di pertinenza dei terzi	216	(102)
agli azionisti della controllante	(16.230)	(23.951)
Totale conto economico complessivo del periodo	(16.015)	(24.053)

Sui dati di cui sopra la Società di Revisione non ha ancora completato il proprio esame.

Conto economico complessivo (valori in Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.839.000	2.839.000
Altri ricavi	1.002.721	16.506
Costo del lavoro	(680.045)	(726.399)
Ammortamenti e svalutazioni	(12.040)	(8.032)
Altri costi operativi	(5.536.423)	(5.395.192)
Risultato operativo	(2.386.787)	(3.274.117)
Proventi finanziari	86.350.690	13.122.909
Oneri finanziari	(21.704.242)	(4.508.662)
Risultato ante imposte	62.259.662	5.340.130
Imposte correnti	(404.884)	(3.049.862)
Imposte differite	(754.101)	1.339.107
Totale imposte sul reddito	(1.158.985)	(1.710.755)
Risultato netto attività continue	61.100.677	3.629.375
Risultato netto attività discontinue	-	-
Risultato d'esercizio netto	61.100.677	3.629.375
Componenti del conto economico complessivo:	-	-
Imposte su altri componenti del conto economico complessivo	-	-
Totale componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali	-	-
Totale conto economico complessivo del periodo	61.100.677	3.629.375

Sui dati di cui sopra la Società di Revisione non ha ancora completato il proprio esame.

Situazione patrimoniale - finanziaria (valori in Euro)	Al 31.12.2010	Al 31.12.2009
Immobili, impianti e macchinari	216.933	162.727
Partecipazioni	423.021.585	312.566.288
Altre attività finanziarie	65.995.295	58.880.541
Imposte differite attive	2.468.816	2.197.484
ATTIVITA' NON CORRENTI	491.702.629	373.807.040
Crediti commerciali	5.776	89.064
Altri crediti e attività correnti	469.903	1.192.590
Attività finanziarie correnti	139.120.125	101.957.331
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	250.511	402.887
Attività correnti destinate alla vendita	30.000.000	-
ATTIVITA' CORRENTI	169.846.316	103.641.872
TOTALE ATTIVITA'	661.548.945	477.448.912
Capitale sociale	297.013.585	250.014.923
Altre riserve	91.601.028	76.331.753
Azioni proprie	(2.887.602)	(2.887.603)
Risultati di esercizi precedenti	15.191.120	14.394.985
Riserva Stock Option	7.184.835	6.941.919
Utili / (perdite) dell'esercizio	61.100.677	3.629.375
PATRIMONIO NETTO	469.203.642	348.425.352
Benefici ai dipendenti	161.586	156.230
Passività fiscali differite	89.534	-
Debiti e passività finanziarie	82.604.252	63.287.197
Altri debiti	1.797.455	1.446.454
Fondi per rischi e oneri	2.440.368	2.789.368
PASSIVITA' NON CORRENTI	87.093.195	67.679.249
Debiti e passività finanziarie	103.433.087	57.303.062
Debiti verso fornitori	329.505	701.807
Altre passività correnti	1.489.515	3.339.442
Passività correnti destinate alla vendita	0	-
PASSIVITA' CORRENTI	105.252.108	61.344.311
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	661.548.945	477.448.912

Sui dati di cui sopra la Società di Revisione non ha ancora completato il proprio esame.